

GUIDA ALL'ANALISI

a cura di Laura Destefanis e Paola Tropa

Le operazioni da compiere sul testo narrativo per la sua analisi possono essere sintetizzate come segue:

- a. suddividere il testo in macrosequenze;
- b. distinguere fabula e intreccio;
- c. individuare i personaggi e riconoscere i ruoli;
- d. individuare il tempo della storia (quando è ambientata la vicenda);
- e. riconoscere la durata della narrazione;
- f. individuare lo spazio (dove è ambientata la vicenda);
- g. riconoscere il narratore e la focalizzazione;
- h. individuare i temi dominanti e il messaggio dell'autore;
- i. riconoscere i caratteri del genere romanzo.

Più in particolare

a. *Suddividere il testo in macrosequenze*

Per affrontare l'**analisi di un testo letterario**, in particolare di un testo narrativo, bisogna prima di tutto mettere a fuoco **il livello della storia**, cioè quello che riguarda i contenuti raccontati.

Per comprendere il livello della storia è necessario procedere alla suddivisione in **macrosequenze**, cioè in blocchi narrativi di cui si deve indicare il contenuto essenziale. Trattandosi di un romanzo, cioè di un testo narrativo caratterizzato da una certa lunghezza, si deve evitare di individuare un numero troppo alto e troppo dettagliato di sequenze. Ogni sequenza deve essere una unità minima di significato, può essere separata da un'altra dalla comparsa di un nuovo personaggio, dal cambiamento di ambientazione o di tempo, dal cambiamento della modalità narrativa (si possono distinguere ad esempio sequenze dialogiche, riflessive, descrittive...).

Il contenuto di ogni sequenza deve essere sintetizzato, anche con un breve titolo: le sintesi serviranno poi come traccia per la composizione del riassunto.

b. *Distinguere fabula e intreccio*

Per **fabula** si intende l'insieme degli avvenimenti nel loro ordine logico e cronologico; l'**intreccio**, invece, è l'insieme degli avvenimenti nell'ordine in cui vengono raccontati nel testo. In un testo narrativo l'ordine in cui il narratore dispone i contenuti non corrisponde necessariamente a quello in cui i fatti raccontati si sono svolti. L'ordine degli avvenimenti può essere variato attraverso

retrospezioni, quando il narratore ricorda un fatto già avvenuto rispetto al punto della storia a cui era giunto, oppure attraverso **anticipazioni**, quando il narratore racconta o accenna a un avvenimento che si verificherà in futuro.

e. Riconoscere la durata della narrazione

Una cosa è capire quanto dura la vicenda narrata; altra cosa è riflettere sulla durata temporale del racconto, ossia soffermarsi su quanto tempo il narratore dedica alle vicende. Il tempo del racconto è scelto e determinato dall'autore con l'uso di diverse tecniche, che gli consentono di imprimere un certo ritmo alla sua narrazione: egli può rallentare, accelerare, sospendere e riprendere il racconto, alternare pause, ellissi, sommari e scene.

Se un racconto contiene soprattutto azioni, tratteggiate con rapidità nel loro susseguirsi, è un racconto a ritmo veloce; se invece dedica ampio spazio alle descrizioni e alle riflessioni possiede un ritmo più lento. Il ritmo risulta infatti dal rapporto che si stabilisce tra il **tempo della storia**, ossia la durata degli avvenimenti, e il **tempo del racconto**, cioè la durata della lettura.

Si definisce **pausa** l'interruzione della storia da parte del narratore per un commento, per una descrizione; si parla invece di **scena**, d'azione o dialogata, quando il narratore fa coincidere il tempo del racconto con il tempo della storia. Un **sommario** è il riassunto di alcuni avvenimenti in poche righe; il narratore ricorre invece a un' **ellissi** quando omette di raccontare avvenimenti accaduti in un certo periodo di tempo.

f. Individuare lo spazio (dove è ambientata la vicenda)

Si tratta di riconoscere gli eventuali **indicatori spaziali**. Personaggi ed eventi sono sempre collocati in un luogo, che può essere reale o fantastico.

g. Riconoscere il narratore e la focalizzazione

Si parla di **narratore esterno** quando il narratore è estraneo alla vicenda narrata e il racconto è in terza persona. Il **narratore è interno** se il personaggio racconta le proprie vicende in prima persona.

La **focalizzazione** è il punto di vista da cui viene raccontata la vicenda. È **interna** quando il narratore è interno alla storia.

i. Riconoscere i caratteri del genere romanzo

Il **romanzo** è una narrazione in prosa che si differenzia dal racconto per la **maggiore estensione** e l'**ampio sviluppo**; le vicende romanzesche possono essere ispirate alla realtà o essere frutto di immaginazione. La varietà delle realizzazioni del romanzo rende comunque difficile proporre una

definizione univoca del genere. Per cercare di dare un ordine a una materia così sfuggente sono state proposte alcune suddivisioni, individuati alcuni generi (romanzo storico, poliziesco, d'avventura...) all'interno della vasta produzione romanzesca.